ISLAM

UNA BREVE INTRODUZIONE

Italian
Italiano
إيطالي

مركز أصول
Osoul Center
www.osoulcenter.com

ISLAM

A SHORT INTRODUCTION

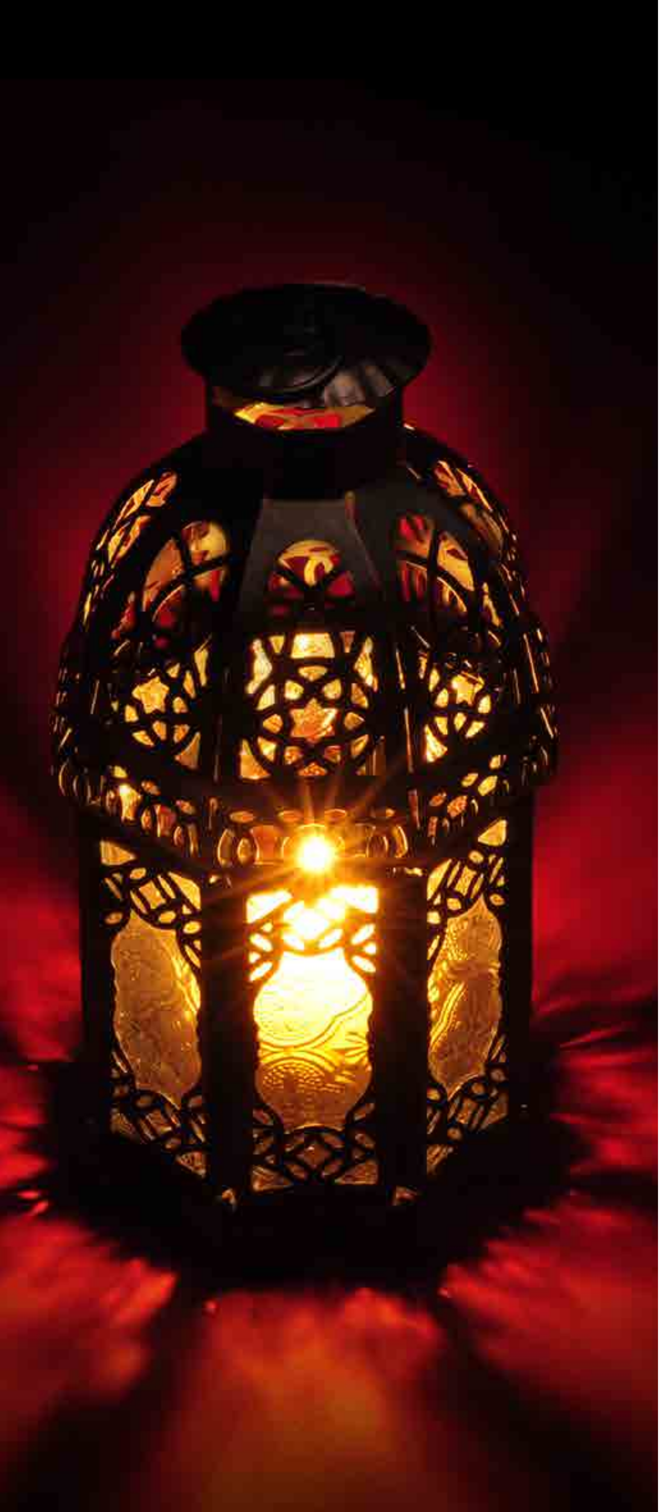
مركز أصول
Osoul Center
www.osoulcenter.com

Scritto da:
Kamil Mufti

Cura del testo, aggiunte e struttura di:
Osoul Center

Revisione da parte di:
Dr. Ahmed Saif El-Deen
Dr. Ali Shihata
Dr. Abdullah Ashay

+966 11 445 4900
+966 11 497 0126
osoul@rabwah.sa
www.osoulcenter.com
P.O.BOX 29465 Riyadh 11457



Basmala

A PROPOSITO DI QUESTO LIBRO

Sebbene la rivoluzione della comunicazione digitale stia ormai dominando il mondo, il libro rimane uno strumento assai efficace nella sfera intellettuale dell'umanità, grazie alla sua capacità di cristallizzazione delle idee nel profondo della società. Tuttavia, ciò dipende da come gli intellettuali veicolano il contenuto del libro.

Per questo motivo la società "Osoul Center for da'wa Content" ha intrapreso un progetto per la pubblicazione di antichi testi relativi alla da'wah (l'invito all'Islam) per un pubblico costituito in particolare da non-musulmani e convertiti, e tutti i musulmani in generale. Questo fa parte di una serie di progetti che hanno lo scopo di arricchire le attività d'invito all'Islam tramite un approccio oggettivo e scientifico.

Questa metodologia innovativa tende all'analisi delle informazioni contenute nelle suddette opere e del modo in cui sono state utilizzate. Tali informazioni devono possedere un carattere attraente e semplice, in grado di rivolgersi alla gente in base alle proprie conoscenze pregresse sull'Islam. Dunque, lo scopo risiede nel chiarire ogni possibile incomprensione, rafforzare la fede dei musulmani ed insegnare loro come assumere le difese della loro religione in maniera raffinata, nella profonda convinzione che l'Islam è il sigillo di tutte le Rivelazioni, guida e misericordia per l'umanità intera.

Quest'opera (Islam ... una breve introduzione) illustra ai non-musulmani l'essenza dell'Islam e del suo messaggio ed analizza le idee in contrasto con i principi fondamentali dell'Islam. Il testo adotta un approccio sereno e fornisce prove utili a quanti sono in possesso di informazioni errate a proposito della religione islamica.

Il testo dapprima offre l'interpretazione terminologica e linguistica della parola "Islam"; vengono quindi illustrati i cinque pilastri della religione islamica ed i sei pilastri della fede. E' poi chiarita la visione islamica riguardo a Dio ed il Giorno Ultimo. Il libro mira a dissipare le incomprensioni e sottolinea come l'Unicità di Dio costituisca la base della fede islamica. E' spiegato come l'Islam offra la spiegazione non solo dell'esistenza terrena ma anche della vita che ci attende dopo la morte. L'Islam risponde inoltre ad una domanda fondamentale: per quale ragione ci sarà il Giorno del Giudizio?

Il testo passa poi ad illustrare alcuni aspetti della vita del Profeta e del suo carattere: qualità eccellenti mai conosciute prima o dopo la venuta del Profeta.

Nel libro sono presentate le due fonti dell'Islam: il Corano e la Sunnah. Il Corano è il Libro di Dio, esente da qualunque falsità, unico fra tutte le Scritture ad essere rimasto integro e senza distorsione alcuna. La pura Sunnah è stata tramandata meticolosamente per tutelarla da dubbi e frodi.

In quest'opera è promossa la vera immagine dell'Islam e dei suoi valori umani, che costituiscono la guida etica del musulmano in ogni situazione. E' fatta luce anche sul contributo da parte dei sapienti musulmani (*'ulama*) nella promozione e sviluppo della civiltà umana in molti campi del sapere.

Il testo tratta altresì del ruolo della donna nella società islamica ed il suo status alla luce degli insegnamenti islamici, offrendo esempi concreti a tal riguardo. Nella parte finale è affrontata la questione - spesso confusa - del jihad e del terrorismo, dando conferma che l'Islam è una religione di misericordia, e non solo per tutta l'umanità ma anche per ogni altra creatura di Dio e per l'ambiente in cui tutte le creature vivono.

Da quanto sopra menzionato appare evidente che quest'opera affronta questioni di assoluta importanza e lo fa illustrando

il punto di vista islamico riguardo le questioni citate, sulla base di evidenze e della logica.

L'augurio è che il ricercatore sincero, che desidera conoscere il vero Islam, possa trovare adeguata risposta in questo libro.

E la lode spetta a Dio.

Osoul Center

INTRODUZIONE

Per molti Occidentali l'Islam rimane un mistero. Pensa: ci sono al mondo 1.6 miliardi di persone che seguono una fra le maggiori religioni, che probabilmente non hai mai studiato a scuola. Gli aderenti all'Islam appartengono a diverse etnie e popolazioni dell'Asia, Africa, Europa, Australia e delle Americhe. Questa religione ha contribuito alla formazione del pensiero e della cultura occidentale per oltre mille anni.

Sfoglia qualunque quotidiano, accendi la radio o la televisione, e sentirai parlare dell'Islam. Purtroppo, molto di quello che viene detto a proposito dell'Islam si accompagna ad immagini di violenza. La rappresentazione dell'Islam che emerge da queste immagini è fatta di brutalità, odio, caos e fanatismo. Questa immagine dell' "Islam militante" è in netta contraddizione con la fede professata dalla maggioranza dei Musulmani (che costituiscono il 23% della popolazione mondiale). La parola stessa Islam è correlata al termine salaam "pace". Il tradizionale saluto dei Musulmani è: assalamu 'alaikum, ovvero: "la pace sia con voi"! L'Islam è una religione di pace, i cui insegnamenti riguardano ogni aspetto della vita. L'Islam è uno stile di vita che informa l'esistenza quotidiana di milioni di persone. Dà risposta a fondamentali quesiti dell'essere umano: "Perché siamo qui su questa terra? Chi è Dio? Quale tipo di esistenza uno dovrebbe condurre? Cosa succede dopo la morte?". L'Islam offre inoltre un programma completo per raffinare il cuore, la mente e lo spirito.

Lo scopo di questo libro è di offrire un breve resoconto degli insegnamenti della religione islamica, non di quel che fanno alcuni Musulmani. Talvolta ci sono delle differenze – nell'Islam come in tutte le religioni – tra i principi che i credenti dovrebbero seguire e quel che molti pensano o fanno.

Riferimenti:

1- http://goo.gl/qw30eK

Un cenno sulla struttura di questo libro. E' costituito da sette parti:

Parte 1 Parte tratta dei principi basilari della fede e dei principali atti di culto; sono delineati i sei articoli della fede e i cinque pilastri dell'Islam.

Parte 2 Analizza in modo più dettagliato la fede in Dio e nel Giorno Ultimo.

Parte 3 Affronta gli eventi principali della vita di Muhammad, il Profeta dell'Islam.

Parte 4 Illustra le due maggiori fonti dell'Islam: il Corano e la Sunnah.

Parte 5 È dedicata ai valori islamici ed al contributo che la civiltà islamica ha dato al mondo. I valori ed i principi islamici si trovano nei Testi sacri dell'Islam, il Corano e la Sunnah. Sarà offerto al lettore un esempio della bellezza di questi tesori. Sarà fatto cenno all'eredità – ancora così attuale – della civiltà musulmana nella matematica, medicina, astronomia, chimica ed in altri campi del sapere.

Parte 6 Riguarda le donne, uno degli aspetti più incompresi della fede islamica.

Spero che questo testo possa offrire l'occasione per gettare un rapido sguardo sulla bellezza dell'Islam e incoraggiare così il lettore ad esplorare questa fede in maggiore profondità

Parte Prima:

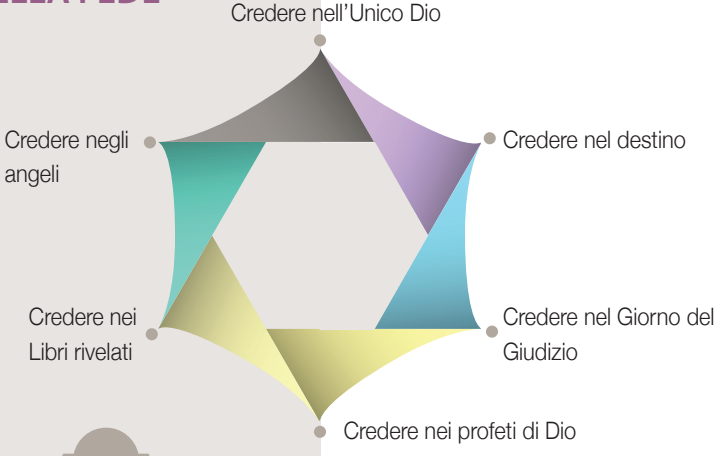
ELEMENTI ESSENZIALI DEL CREDO E DEGLI ATTI DI CULTO

SIGNIFICATO DELLA PAROLA 'Islam'

La parola araba "Islam" significa: "pacifica sottomissione e adorazione all'Unico Dio". Chi crede nell'Islam e lo mette in pratica è detto "Musulmano". L'Islam mette dunque in relazione la persona con Dio, sulla base dell'amore, del timore, della sottomissione e della speranza.

L'Islam non è un nuovo insegnamento, ma la continuazione della Verità portata in passato da Mosè, Gesù e altri grandi profeti. L'Islam non ha avuto inizio con Muhammad ﷺ, ma è lo stesso puro Messaggio insegnato dai profeti precedenti, che fu tuttavia alterato e modificato da interventi umani. In altri termini l'Islam al tempo di Mosè consisteva nel credere e adorare esclusivamente Dio e seguire il profeta Mosè. L'Islam al tempo di Gesù consisteva nel credere e adorare esclusivamente Dio e seguire gli autentici insegnamenti di Gesù. L'Islam portato dal Profeta Muhammad ﷺ consiste nel credere e adorare lo Stesso Dio e seguire l'ultimo e finale profeta, Muhammad: la pace di Dio sia su tutti loro.

I SEI ARTICOLI DELLA FEDE



I SEI ARTICOLI DELLA FEDE

I Musulmani professano alcuni principi essenziali del credo, noti come i “principi della fede”:

01 Credere nell’Unico Dio

Il più importante insegnamento dell’Islam è che solamente Dio è degno di essere servito e adorato. Di riflesso, il maggiore peccato per l’Islam è di adorare oggetti o esseri o anche di associarli nell’adorazione a Dio. E’ questo l’unico peccato che Dio non perdonerà, se una persona muore senza essersi pentita e ravveduta da ciò.

02 Credere negli angeli

Dio ha creato esseri dalla luce, detti angeli. Che cosa fanno gli angeli? Essi sono portatori di messaggi, in generale recano i comandi divini verso il creato e l’universo. I Musulmani credono anche che gli angeli osservano gli esseri umani e che ogni persona è sempre in loro compagnia. Essi tengono conto delle azioni buone e cattive di ciascuno. Non una sola parola viene pronunciata, senza che gli angeli la trascrivano.

03 Credere nei Libri rivelati

I Musulmani credono che Dio abbia rivelato la Sua saggezza ed i Suoi comandi attraverso Libri annunciati ad alcuni profeti. Dio ha rivelato i Salmi a Davide, la Torah a Mosè, il Vangelo a Gesù. Nel corso del tempo, tuttavia, gli insegnamenti originali di queste Scritture sono stati alterati o perduti. I Musulmani credono che il Corano (dall’arabo “Qur’an”) sia l’ultima rivelazione divina rivelata al Profeta Muhammad ﷺ. Il Corano è stato integralmente preservato nella lingua originale della Rivelazione, l’arabo.

04 Credere nei profeti di Dio

I Musulmani credono che Dio comunichi con noi per mezzo di profeti umani mandati a tutte le etnie e popoli, in tempi diversi. La genealogia dei profeti ha avuto inizio con Adamo e comprende Noè, Abramo, Mosè e Gesù. La serie dei profeti è terminata con Muhammad ﷺ, la pace di Dio sia su tutti loro. Tutti i profeti hanno portato la stessa verità dalla stessa fonte, per questo li onoriamo e crediamo in tutti loro. Il loro messaggio principale è sempre stato che c'è un Unico Vero Dio e che Lui Solo è degno di essere pregato e adorato. L'Islam insegna che Gesù è stato un profeta di Dio, come lo furono i profeti prima di lui, e che non fu il figlio di Dio, in quanto i Musulmani credono che Dio non abbia figli.

05 Credere nel Giorno del Giudizio

La vita non ha termine con la morte. L'Islam insegna che questo mondo e gli esseri umani avranno termine in un giorno stabilito. Allora Dio riporterà ogni persona in vita dalla morte. Dio esaminerà la vita di ciascuno e giudicherà ogni anima in base a due criteri: la fede e le opere. Sarà il bilancio tra il bene ed il male che abbiamo compiuto a determinare il luogo a cui siamo destinati. Dio sarà giusto e misericordioso nel Suo giudizio. L'Islam insegna che quanti si sono sottomessi, hanno adorato Dio e compiuto buone azioni, saranno ricompensati col Paradiso. Quanti hanno rifiutato la fede in Dio e non si sono preoccupati di fare il bene, saranno puniti nell'Inferno.

06 Credere nel destino

I Musulmani credono che nulla nella vita possa accadere per caso. Tutto avviene nella totale conoscenza di Dio e col Suo permesso, perché Lui è Colui Che dà vita ad ogni cosa. Ciò non è in contrasto con l'idea del libero arbitrio. Comunque, Dio non ci obbliga, dal momento che le nostre scelte sono a Lui note in anticipo, perché

possiede la perfetta conoscenza del futuro. In questo senso Egli sa quel che faremo. Riconoscere questa verità è senz'altro d'aiuto per il Musulmano, particolarmente nei momenti di difficoltà.

I cinque pilastri dell'Islam

Un pilastro serve a supportare e sorreggere una struttura. L'Islam è come un edificio costruito su di una roccia fatta di sottomissione e sorretto da questi cinque pilastri di pratiche fondamentali. Ne consegue che tutto il resto dipende proprio da questi pilastri. Essi sono: la dichiarazione di fede, la preghiera, il digiuno, la carità, il pellegrinaggio.

01 Il primo pilastro: la dichiarazione di fede

L'adesione all'Islam inizia pronunciando una semplice affermazione: "Nessuno è degno di essere adorato all'infuori di Dio (Allah), e Muhammad è il Suo Messaggero (Profeta)"
Chiunque appartenga a qualunque razza, nazione, etnia, può accettare l'Islam e diventare quindi Musulmano. Dio apre le porte della Sua accettazione e del Suo perdono ad ogni essere umano. Se tu accetti Dio, ciò avrà la massima influenza sulla tua vita. Attenersi alla volontà divina e compiere quel che Dio ama diventerà allora più importante di qualsiasi altra cosa, incluse le richieste del proprio corpo e della propria anima. Riconoscendo Muhammad ﷺ come Messaggero di Dio, significa impegnarsi a seguire i suoi insegnamenti, perché sono di origine divina.

02 Il secondo pilastro: la preghiera quotidiana

La preghiera è parte essenziale della vita di un Musulmano, essa è fonte di forza spirituale e serenità mentale. Rappresenta un legame diretto fra il Musulmano e Dio, che si realizza cinque volte al giorno. La moschea è il luogo dove i Musulmani si riuniscono per pregare, sebbene si possa eseguire la preghiera in qualunque luogo. Venerdì è il giorno più importante nel quale gli uomini musulmani sono tenuti a recarsi in moschea, per la preghiera del mezzogiorno e per ascoltare un breve sermone ed eseguire la preghiera in comune.

Il primo pilastro: la dichiarazione di fede
Il secondo pilastro: la preghiera quotidiana
Il terzo pilastro: la carità (Zakah)
Il quarto pilastro: il digiuno nel mese di Ramadan
Il quinto pilastro: il pellegrinaggio alla Mecca

03 Il terzo pilastro: la carità (Zakah)

La zakat è una forma di “elemosina legale” che ogni Musulmano che ne abbia i mezzi è tenuto a versare. Questa forma di carità – obbligatoria una volta l’anno – rappresenta una purificazione delle proprie ricchezze. E’ anche un modo per ricordarci che ogni cosa proviene da Dio e a Lui appartiene. Noi siamo semplici custodi di qualsiasi cosa giunga in nostro possesso. Secondo l’Islam, i ricchi hanno il dovere di aiutare i poveri.

04 Il quarto pilastro: il digiuno nel mese di Ramadan

Dio ha prescritto ai Musulmani che ne abbiano le capacità, di digiunare un mese l’anno, dall’alba al tramonto. Questo periodo d’intensa spiritualità e devozione è noto come mese di Ramadan; nei giorni di questo mese non è consentito mangiare o bere, avere rapporti coniugali dall’alba al tramonto , litigare o combattere. Ramadan è il mese in cui si esercita l’auto-controllo come litigare e parlare male e ci si concentra sulla preghiera e gli atti di devozione. Nel corso del digiuno i Musulmani imparano la compassione verso quanti hanno poco o nulla di cui sfamarsi.

05 Il quinto pilastro: il pellegrinaggio alla Mecca

Ogni Musulmano deve compiere almeno una volta nella vita il pellegrinaggio alla Mecca (nell’attuale Arabia Saudita) se ne ha le possibilità fisiche ed economiche . La Ka’bah, un edificio di forma pressoché cubica, coperto da un telo nero e al centro della città della Mecca, è il luogo più sacro per l’Islam e fu edificato dal Profeta Abramo e da suo figlio Ismaele. I Musulmani nel mondo si volgono verso la Ka’bah quando si mettono in preghiera. Il pellegrinaggio (Hajj) costituisce l’esperienza spirituale più intensa per un Musulmano. Circa tre milioni di Musulmani da ogni parte del mondo compiono il pellegrinaggio ogni anno.

Parte Seconda:

DIO ED IL GIORNO ULTIMO

Dio

Il termine “Dio” in arabo si dice: “Allah”. Per i Musulmani quindi Allah non è semplicemente “il loro Dio”, ma è il Signore dell’universo intero. Uno dei maggiori pregiudizi sull’Islam riguarda il nome di Dio in arabo. Alcuni non-Musulmani presumono che “Allah” non sia il Dio del Giudaismo o del Cristianesimo. Ma Ebrei e Cristiani che parlano in arabo per dire “Dio” usano proprio la parola “Allah”. Il Giudaismo, il Cristianesimo e l’Islam, tutti fanno riferimento allo Stesso Creatore e le radici delle tre religioni risalgono tutte al profeta Abramo.

Crediamo in Dio

ed in ciò che ci è stato rivelato

ed in ciò che ha rivelato ad Abramo e Ismaele

Isacco e Giacobbe e la loro discendenza

ed in quel che è stato dato da parte di Dio a Mosè e Gesù

e a tutti gli altri profeti

Non facciamo alcuna distinzione fra loro

Sebbene i fedeli delle tre religioni credano nello Stesso Dio, il modo in cui concepiscono Dio assume caratteristiche molto diverse. I Cristiani – ad esempio – ritengono che Dio abbia un figlio, mentre l’Islam insegna che Dio non ha alcun figlio.

{I miscredenti dicono: “Il Misericordioso si è preso un figlio” Avete detto qualcosa di mostruoso! Manca poco che si spacchino i cieli, si apra la terra e cadano a pezzi le mon-

tagne, perché attribuiscono un figlio al Compassionevole. Non si addice al Compassionevole prendersi un figlio:

tutte le creature dei cieli e della terra si presenteranno come servi al Compassionevole}

In arabo non esiste un equivalente del pronome “esso”; dunque in arabo per riferirsi a Dio, si usa il pronome maschile “Egli” o il plurale maiestatico “Noi”. Questi termini sono naturalmente legati ai limiti dell’espressione umana. Secondo l’Islam, Allah non è maschio né femmina, piuttosto è il Creatore di ambo i generi.

Per l’Islam, la fede in Dio è racchiusa in quattro principi:

- Dio esiste
- Dio è il Signore supremo
- Solo Dio deve essere adorato
- Possiamo conoscere Dio tramite i Suoi magnifici Nomi ed Attributi

• Creatour

01 L’esistenza di Dio

Dio è vero e la Sua esistenza è vera. L’esistenza di Dio è riconosciuta dall’intima natura di ogni essere umano. Dallo stile di un edificio si può conoscere il suo architetto, dall’universo si può conoscere il Creatore. L’esistenza di Dio si conosce anche per mezzo delle risposte alle preghiere, dai miracoli dei Profeti e dalle Scritture rivelate da Dio. Dio non è parte della creazione, né in essa risiede. Lui è distinto e al di sopra di quanto ha creato.

02 Dio è il Signore supremo

Dio è Signore e Padrone assoluto del mondo. Non ha figli né moglie. Non Si affatica né Lo coglie il sonno. E' Unico, Eterno, Potente.

Dio è il Signore, nel senso che Lui è il Creatore, Gestore e Padrone dell'universo. Dio è il Re ed il Salvatore; Lui è il Vivente, il Compassionevole, l'assolutamente Saggio. Il regno dei cieli e della terra appartiene esclusivamente a Lui. Angeli, profeti ed il resto degli esseri umani sono tutti sotto il Suo diretto controllo.

{In verità siamo stati Noi ad aver creato l'uomo e conosciamo ciò che gli sussurra l'animo suo. Noi siamo a lui più vicini della sua vena giugulare}

{[È inutile che] parli ad alta voce, ché in verità Egli conosce il segreto, anche il più nascosto}

{Egli possiede le chiavi dell'invisibile, che solo Lui conosce. E conosce quello che c'è nella terra e nei mari. Non cade una foglia senza che Egli non ne abbia conoscenza. Non c'è seme nelle tenebre della terra o cosa alcuna, verde o secca, che non siano [citati] nel Libro chiarissimo}

Dio è anche "Colui Che amministra" gli esseri umani. Come il mondo materiale è sottomesso al suo Signore, così gli esseri umani devono seguire gli insegnamenti del loro Signore. E' Dio a stabilire la distinzione fra giusto e sbagliato. Soltanto Dio possiede l'autorità di ordinare gli atti di culto e stabilire le norme del comportamento umano.

03 Si deve adorare soltanto Dio

L'insegnamento fondamentale e l'essenza dell'Islam come pure lo scopo della nostra creazione, è di adorare e servire Dio. Bisogna

adorare Dio col cuore e con le membra. Nulla e nessuno può essere adorato al di fuori di Dio, nessuno deve essere adorato insieme a Dio. Non ha figlio, figlia, aiutante, compagno o associato nel Suo diritto di essere adorato. L'adorazione, nel significato proprio di tale termine, è per Dio Solo. Si diventa Musulmani testimoniando il diritto esclusivo di Dio ad essere adorato.

E' stato questo il Messaggio centrale di tutti i profeti di Dio. Mosè ha dichiarato: "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo" Gesù ha ripetuto lo stesso messaggio, quando ha detto: "Il primo comandamento è: ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore" . Infine l'appello di Muhammad ﷺ - circa 600 anni dopo Gesù – è stato: {Il vostro Dio è il Dio Unico, non c'è altro dio che Lui}.

04 Possiamo conoscere Dio per mezzo dei Suoi bellissimi Nomi e Attributi

Non possiamo vedere Dio in questa vita e l'Islam non consente di creare statue o immagini di Dio. Quindi, come possiamo conoscerlo? Possiamo conoscere Dio per mezzo dei Suoi bellissimi Nomi e Attributi che Lo descrivono. Oltre novantanove Nomi e molti Attributi sono menzionati nel Corano e negli insegnamenti del Suo Profeta, Muhammad

{A DIO APPARTENGONO I NOMI PIÙ BELLI: INVOCATELO CON QUELLI}

Citeremo ora, ad esempio, due fra i Nomi di Dio ed uno fra gli Attributi. Tra i Nomi di Dio più frequentemente menzionati ve ne sono due: "clemente" (ar-Rahman in arabo) e "Il sommamente Misericorde" (ar-Raheem in arabo). Ogni capitolo del Corano (la Rivelazione dell'Islam), ad eccezione di uno solo, ha inizio con la frase: "Nel Nome di Dio,Il sommamente Misericordioso,Il sommamente Misericorde."I Musulmani pronunciano questa frase per ricor-

dare a se stessi l'amore, la grazia e la misericordia di Dio ogniqualvolta si apprestano a mangiare, bere, scrivere una lettera o compiere un'azione importante.

Uno fra i più belli Attributi divini è il perdono, attraverso cui si definisce la relazione di Dio con gli esseri umani. Gli uomini sono di natura debole ed inclini al peccato, ma Dio è sempre pronto al perdono. Il Profeta Muhammad ﷺ ha detto: "La misericordia di Dio prevale sulla Sua collera" . Per l'Islam non esiste il concetto di "peccato originale"; i bimbi nascono innocenti e senza peccati; e non si deve confessare i propri peccati ad un'altra persona confessore sacerdote. La retta fede insegna che ci si deve rivolgere direttamente a Dio, riconoscendo la propria debolezza e implorando il Suo perdono. Come farlo? Eccone un bell'esempio – un'invocazione per il perdono divino insegnataci dal Profeta Muhammad ﷺ: "O Allah, Tu sei il mio Signore, nessuno è degno di essere adorato all'infuori di Te. Tu mi hai creato ed io sono il Tuo servitore. Cerco di rispettare il mio patto e la mia promessa con Te per quanto posso. Chiedo la Tua protezione dal male che ho commesso. Riconosco i Tuoi favori che mi hai elargito e riconosco i miei peccati. Ti prego di perdonarmi, perché nessuno può perdonare i peccati all'infuori di Te" .

Il Giorno Ultimo

Almeno una cosa è certa in questa vita: la morte! L'Islam non chiarisce solo lo scopo della vita ma illustra anche la vita che ci attende dopo la morte e come questa vita e quella futura siano correlate. La nostra permanenza su questa Terra è breve e temporanea. La fine di questa vita non è che l'inizio di un'altra esistenza, che sarà eterna. Per questo è detto il "Giorno Ultimo": l'universo avrà fine in quel Giorno; ogni cosa sarà distrutta. Il Corano descrive il Giorno della Resurrezione:

Quando il cielo si squarcerà

e saranno dispersi gli astri

e confonderanno le loro acque i mari

e saranno sconvolti i sepolcri,

ogni anima conoscerà quel che avrà fatto e quel che avrà trascurato

• Il Magnifico

Ognuno si presenterà a Dio per essere giudicato in modo giusto ed equo e secondo la Misericordia divina, a proposito delle scelte fatte in questa vita. Quanti hanno fatto il bene saranno ammessi in Paradiso; quelli che hanno rifiutato la fede e commesso il male saranno puniti nell'Inferno.

Perché il Giorno del Giudizio?

Più di un quarto del Corano parla della vita futura. Questo ha senso, in quanto per il Musulmano la vera vita non si è ancora avverata. L'importanza che l'Islam attribuisce alla vita futura non significa il disdegno per le vicende di questo mondo, né incoraggia una vita tutta basata sull'ascesi. L'Islam rifiuta il materialismo contemporaneo che soffoca lo spirito, ma nello stesso tempo non predica l'abbandono della società.

Per capire il significato del Giorno del Giudizio, dobbiamo ricordare qual è lo scopo della nostra esistenza. Siamo qui sulla Terra per essere costantemente esaminati da Dio nel nostro credo e nelle nostre opere. Per mezzo di questo esame, cerchiamo di migliorare noi stessi ed elevare la nostra anima ai più nobili livelli di purezza. Possiamo raggiungere questo traguardo per mezzo della fede in Dio, cercando la Sua guida attraverso le Scritture rivelate, seguendo l'esempio dei profeti che ha inviato, vivendo una vita dedicata a fare il bene ed implorando il perdono divino per le nostre mancanze. Dunque, la logica conclusione è che questo esame deve avere un termine e che ognuno di noi sarà giudicato di conseguenza.

• Guerra mondiale

Il Giudizio è necessario. La sola idea che i malvagi di questo mondo possano sfuggire al castigo semplicemente morendo è del tutto inimmaginabile. Può Adolf Hitler evitare quel che merita? Pensa ai bambini seviziati, ai crimini di guerra, agli animali maltrattati, ai ladri e violentatori. La prospettiva di chi dice che siamo null'altro che animali intelligenti e che si vive una volta sola, non è altro che un esplicito invito al comportamento irresponsabile. Secondo questa logica, siccome tu vivi una volta sola, se riesci a commettere dei crimini e farla franca … fallo pure! L'Islam dichiara che non sarebbe conforme alla perfetta giustizia divina se tutte le persone dovessero andare incontro allo stesso destino.

• Hitler

{In quel Giorno gli uomini usciranno in gruppi, affinché siano mostrate loro le loro opere. Chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di male lo vedrà}

Sarà ridata vita ad ogni singola anima per essere condotta al Giudizio Finale. Nel Giorno del Giudizio la Grazia divina e la Giustizia si manifesteranno nella loro massima perfezione. Le regole, a tal proposito, sono chiaramente esposte nel Corano e dal Profeta dell'Islam:

01 La perfetta Giustizia

Dio giudicherà gli uomini con perfetta giustizia. Il tribunale divino non farà alcuna discriminazione in base alla razza, al colore della pelle, al sesso o in base ad una semplice adesione formale ad una religione. Nessuno sarà trattato ingiustamente, neppure "per il peso di un seme".

{Allora ogni anima avrà quello che si sarà guadagnata. Nessuno subirà un torto}

02 Ognuno per conto suo

La giustizia divina giudicherà ognuno individualmente; nessuno si farà carico dei peccati altrui.

{Nessuno porterà il fardello di un altro.

Poi ritornerete al vostro Signore ed Egli vi informerà su quanto eravate in disaccordo}

Le regole, a tal proposito, sono chiaramente esposte nel Corano e dal Profeta dell'Islam:

- La perfetta Giustizia
- Ognuno per conto suo
- Documenti scritti
- La Grazia divina

• Colui Che fa Risorgere

03 Documenti scritti

Ognuno riceverà il proprio "diario" personale, dove sono riportate tutte le sue azioni, buone e cattive.

{E sarà consegnato il Registro. Allora vedrai gli empi sconvolti, da quel che contiene. Diranno: "Guai a noi! Cos'è questo Registro, che non lascia passare azione piccola o grande, senza computarla!". E vi troveranno segnato tutto quello che avranno fatto. Il tuo Signore non farà torto ad alcuno}

04 La Grazia divina

“Iddio l’Altissimo ha diviso la Sua misericordia in cento parti. Ha trattenuto novantanove parti e ne ha fatta scendere una sulla Terra. Grazie a quella singola parte, le creature usano misericordia le une verso le altre: così la cavalla leva i suoi zoccoli per non calpestare il puledrino” .

Il Paradiso

Il Paradiso non è il luogo ove risiede Dio e nemmeno uno stato spirituale di eterna comunione con Dio, come alcuni pensano. Il Corano lo descrive come un bellissimo e magnifico luogo, che attende quanti credono in Dio e nei Suoi profeti e compiono il bene. Il Paradiso è un luogo di piacere spirituale e sensoriale, dove tutti i sensi di una persona saranno soddisfatti al massimo. E' una dimora di molteplici godimenti per il credente; i suoi abitanti non percepiranno dolore alcuno né tristezza; in esso ogni aspirazione sarà infine realizzata. E' un luogo di pace, con fiumi e frutti, dolci aromi, calici d'oro, e l'ombra di Dio Stesso. Il Corano ci informa che le gioie del Paradiso vanno oltre la nostra comprensione:

{Nessuno conosce la gioia immensa che li attende,
ricompensa per quello che avranno fatto}

Sia uomini sia donne vivranno in Paradiso.

{Ai credenti e alle credenti, Allah ha promesso i Giardini in cui scorrono i ruscelli, dove rimarranno in perpetuo, e splendide dimore nei giardini dell'Eden; ma il compiacimento di Allah vale ancora di più: questa è l'immensa beatitudine!}

Gli abitanti del Paradiso saranno per sempre felici e vivranno la vera profonda pace.

{I timorati [invece] saranno tra giardini e fonti,
[sarà detto loro]: "Entratevi in pace e sicurezza!".
Monderemo il loro petto da ogni risentimento e staranno fraternamente su troni, [gli uni] di fronte [agli altri]. Non proveranno fatica alcuna e mai verranno espulsi}

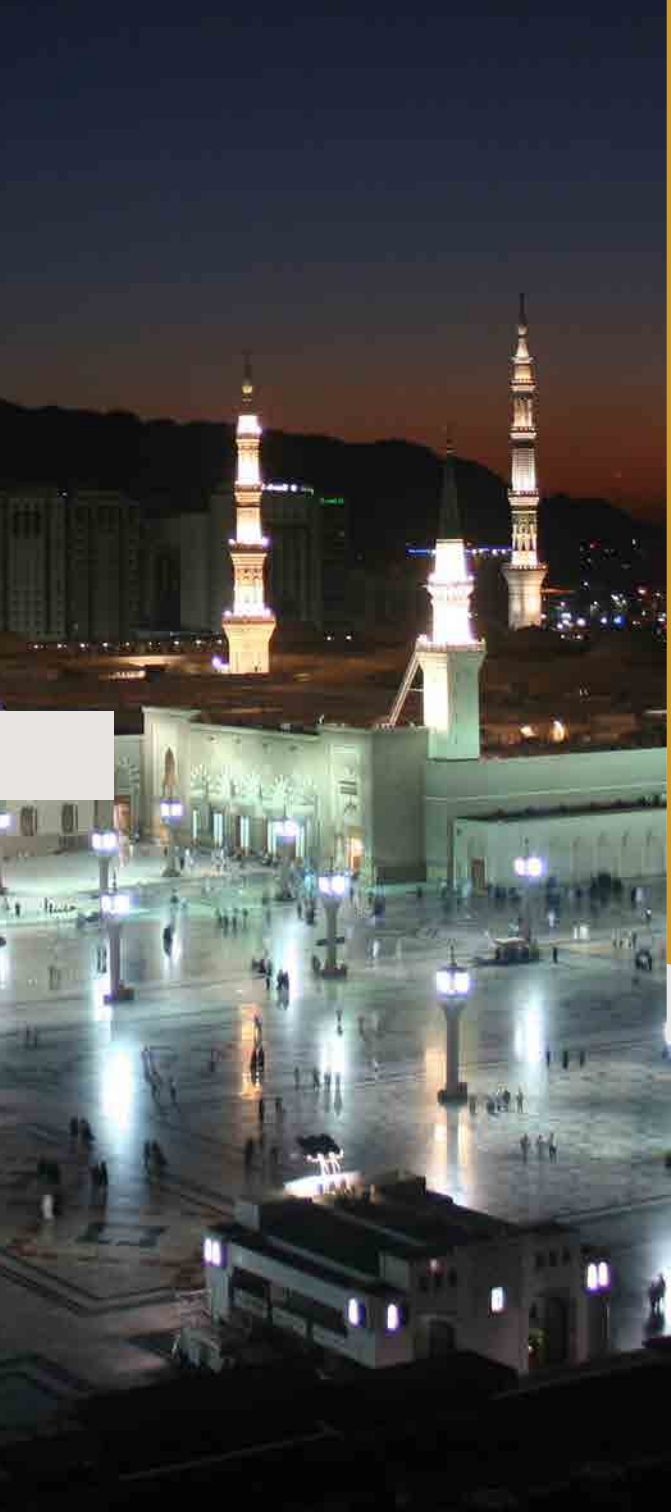
• Ed Egli è l'Onnipotente

L'Inferno

Così come chi ha fatto il bene sarà ricompensato per i suoi sforzi, quelli che hanno rifiutato Dio e si sono ribellati contro le Sue Leggi dovranno affrontare il castigo nella vita futura. La descrizione del Fuoco infernale serve da monito riguardo alle conseguenze delle scelte operate in questa vita. Nella Rivelazione islamica l'Inferno è descritto come un potentissimo fuoco, che brucerà e punirà quelli che saranno gettati in esso. E' un luogo di calura estrema e sofferenza, con liquami bollenti, vento ardente e fumo nero. Gli abitanti dell'Inferno saranno bruciati e trascinati in catene. Gli verrà data acqua bollente da bere e piante spinose da mangiare. I dannati dell'Inferno non avranno riposo alcuno.
{E allora gustate [il tormento]!
A voi non accresceremo null'altro che il castigo}
Nell'Inferno saranno puniti per sempre, senza speranza di uscirne, solamente quelli che non hanno creduto in Dio o hanno associato qualcun altro a Dio, nel loro culto. Il Corano stabilisce:
{Coloro che invece non credono, avranno il fuoco dell'Inferno: giammai sarà decisa la loro morte e nulla sarà sottratto al castigo. Ricompenseremo così ogni ingrato}
E' possibile che quelli che credono in Dio rimangano per qualche tempo nell'Inferno, per i peccati commessi durante la vita terrena. Peccanti quali l'arroganza, l'orgoglio, l'assassinio, la menzogna, l'oppressione, l'immoralità, la calunnia, l'avarizia, potranno essere puniti, se non ci si è pentiti prima di morire. Inoltre, si può ricevere il castigo per non aver adempiuto i nostri doveri verso Dio.
Nonostante la spaventosa descrizione dell'Inferno, la maggior parte della Rivelazione islamica parla della compassione e della misericordia di Dio, proprio come illustrato dal Profeta della misericordia:
"Quando Dio ha stabilito la creazione, Egli ha sancito per Sé una promessa, scritta nel Libro eterno che è presso di Lui: la Mia misericordia prevarrà sulla Mia collera"

Riferimenti:

1. Quran 2:136
2. Quran 19:88-93
3. Quran 50:16
4. Quran 6: 59
5. Bible, Deuteronomy 6:4
6. Bible, Mark 12:29
7. Quran 2:163
8. Quran 7:180
9. Bukhari
10. Tirmidhi
11. Quran 82:1–5
12. Quran 99:6-8
13. Quran 13:111
14. Quran 6:164
15. Quran 18:49
16. Bukhari
17. Quran 32:17
18. Quran 9:72
19. Quran 15:45–48
20. Quran 78:30
21. Quran 35:36
22. Bukhari



Parte Terza:

IL PROFETA MUHAMMAD

il Profeta Muhammad

“In tutta certezza egli è stato una persona unica e speciale che con la sua stessa vita ha dato prova di virtù come l’umiltà, la compassione, l’ubbidienza, la sete di giustizia, e l’invito rivolto a tutta l’umanità di adorare l’Unico e Solo Dio di tutta la creazione …Il messaggio di Muhammad è stato e rimane fino ad oggi un messaggio di pace, misericordia e compassione”.

William W. Baker, già Professore di storia antica e studi biblici, membro del Near East Institute of Archaeology e della Oxford Philosophical Society in:
“More in Common Than You Think”, (1988 Defenders Publications. p. 6-7).

I Musulmani credono che Dio abbia inviato dei profeti ad ogni popolo e civiltà. Alcuni sono menzionati nel Corano per nome, altri no. Come riportato nella Parte prima, nel capitolo riguardante i “sei articoli della fede,” i profeti sono stati portatori dello stesso messaggio: “adorate esclusivamente Dio e obbedite il profeta che ha inviato”. I Musulmani credono che il Profeta Muhammad ﷺ sia stato l’ultimo profeta inviato da Dio e che la sua missione riguardi l’umanità intera. Egli era discendente del profeta Ismaele, il figlio del profeta Abramo. Egli non pretese mai di essere Dio o di avere poteri divini. Non chiese mai di essere adorato o di ottenere un rango speciale per se stesso. Il suo Messaggio è stato perfettamente preservato e sarà analizzato nella Parte quarta. I Musulmani affermano inoltre che la sua venuta è stata annunciata in diversi passaggi della Bibbia, come ad esempio:

“Io [Dio] farò sorgere per loro un profeta come te in mezzo ai loro fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca ed egli dirà loro tutto quello che io gli comanderò”

“E io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore perché sia con voi per sempre”

Cronologia della vita del Profeta

- **570 D.E.** Nascita del Profeta Muhammad.
- **610 D.E.** Egli riceve la prima rivelazione del Corano.
- **612 D.E.** Il Profeta Muhammad ﷺ inizia a predicare in pubblico.
- **615 D.E.** La fazione dei ricchi e potenti della Mecca prende a perseguitare la comunità musulmana.
- **622 D.E.** L'ègira – Settanta famiglie musulmane emigrano verso Madinah, seguite poi dal Profeta Muhammad.
- **624 D.E.** La battaglia di Badr – I Musulmani ottengono un'importante vittoria contro le forze meccane.
- **625 D.E.** La battaglia di Uhud – Dopo un'iniziale vittoria, i Musulmani subiscono alcune perdite.
- **627 D.E.** La battaglia del fossato – I Musulmani rompono l'assedio e sconfiggono l'armata dei Meccani.
- **628 D.E.** Firma del trattato di pace fra Mecca e Madinah.
- **630 D.E.** I Meccani violano il trattato di pace. Il Profeta Muhammad ﷺ e la sua armata entrano a Mecca senza trovare pressoché alcuna resistenza.
- **632 D.E.** Morte del Profeta Muhammad.

• Muhammed

Muhammad ﷺ, il cui nome in Arabo significa "il molto lodato" nacque nella città della Mecca, allora importante centro commerciale nell'attuale Arabia Saudita. Era il figlio di una giovane coppia del clan dei Coreisciti. Suo padre, Abdullah, morì due mesi prima della sua nascita e sua madre, Aminah, morì quando egli aveva appena sei anni. Entrambi i suoi genitori, pur vivendo in condizioni modeste, appartenevano ad una stirpe nobiliare. Suo nonno, Abdul-Muttalib, era il capo della federazione meccana e il custode della Ka'bah, l'edificio di forma pressoché cubica sito nella Mecca ed eretto dal profeta

Abramo per adorare Dio. Alla morte del nonno paterno, Muhammad ﷺ fu adottato da suo zio Abu Talib, un uomo d'indole generosa e gentile ma non ricco. Il giovane Muhammad ﷺ dovette quindi guadagnarsi da vivere. Dapprima lavorò come pastore, quindi come assistente nelle carovane commerciali dello zio. Viaggiò così verso il nord della penisola arabica e verso la Siria. Durante questi "viaggi di lavoro" ebbe modo di acquisire competenze commerciali che attirarono l'attenzione di Khadijah, una ricca vedova e imprenditrice. Affidò a Muhammad ﷺ l'impiego di gestire i suoi commerci. Si sposarono quando ella aveva quarant'anni e Muhammad ﷺ venticinque. Dal matrimonio nacquero sei figli, due maschi che morirono poco dopo essere nati, e quattro femmine. Egli rimase suo fedele marito per venticinque anni, fino alla morte di Khadijah, sebbene avere più mogli fosse una diffusa consuetudine.

Per molti anni egli praticò la meditazione e la contemplazione in una grotta del monte Hira, nella periferia della Mecca. Fu qui che, a quarant'anni d'età, udì:

{Leggi! In nome del tuo Signore Che ha creato, ha creato l'uomo da un'aderenza. Leggi, ché il tuo Signore è il Generosissimo, Colui Che ha insegnato mediante il calamo, Che ha insegnato all'uomo quello che non sapeva}

Così ebbe inizio la rivelazione di Dio, per mezzo dell'angelo Gabriele, a Muhammad ﷺ, il Profeta di Dio.

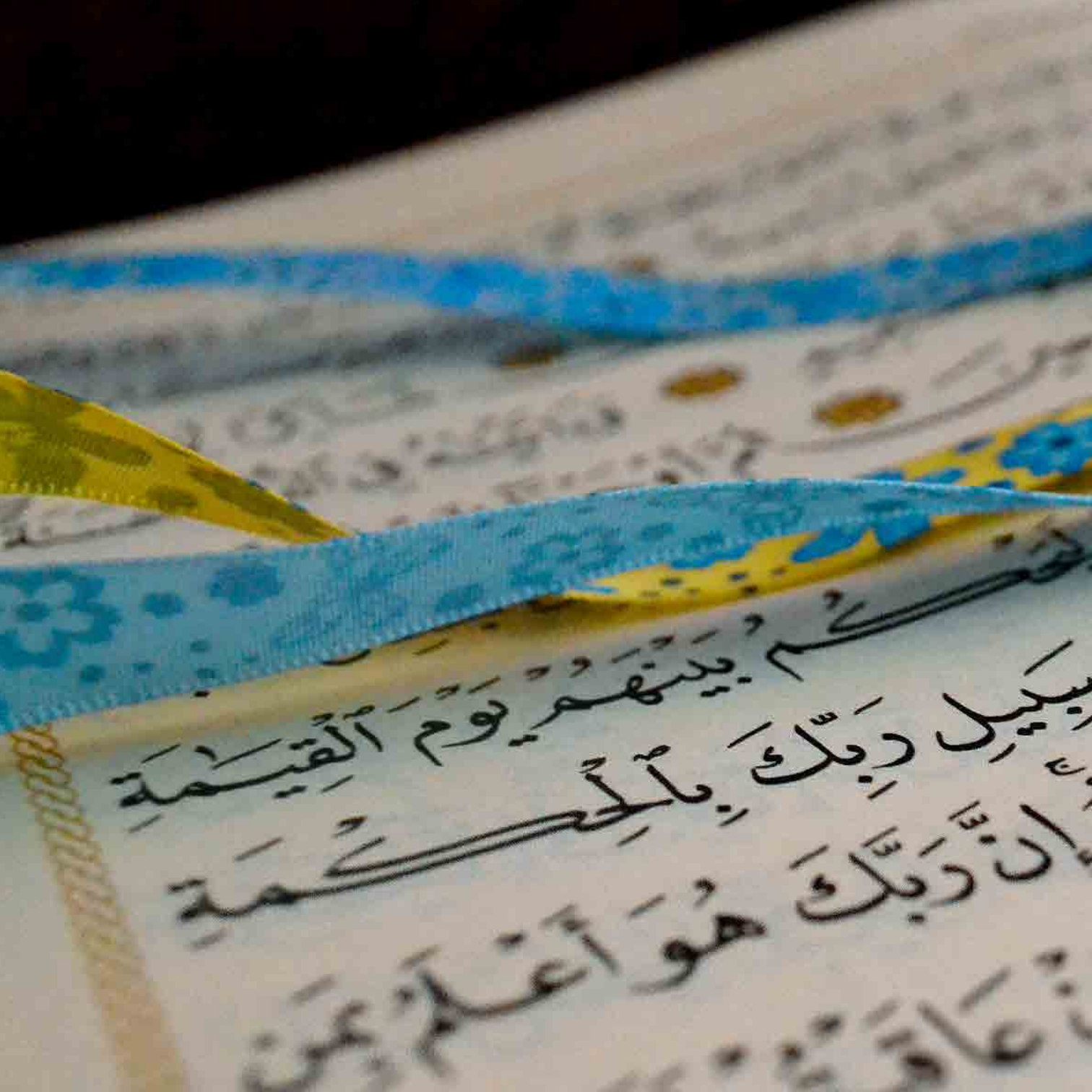
Il nuovo Messaggio non tardò a creare disagio fra i potenti della Mecca, in quanto rigettava il loro politeismo. La maggior parte fra i primi credenti apparteneva alla classe meno abbiente: erano attratti da un messaggio di eguaglianza umana e giustizia. I potenti Meccani presero a torturarli e, dopo anni di soprusi, il Profeta Muhammad ﷺ decise di mandare alcuni Musulmani verso l'Africa, verso la terra di un Re cristiano giusto.

Nel 620, quando aveva cinquant'anni, egli fu rattristato dalla morte di sua moglie e dello zio Abu Talib. Senza la protezione di quest'ultimo, il Profeta Muhammad ﷺ dovette rivolgersi ad altre città per ottenere protezione e rifugio. Infine la popolazione di Madinah invitò i Musulmani presso la propria città e li accolse come dei fratelli.

A Madinah il Profeta Muhammad ﷺ redasse una costituzione cittadina, garantendo i diritti di tutti i residenti e stabilendo trattati con le città e le tribù vicine. Nessuno fu obbligato ad accettare l'Islam. Negli anni successivi, si svolsero diverse battaglie sino a che fu concordato un armistizio, presso Hudaibiya. Quando i patti furono violati, il Profeta Muhammad ﷺ marciò verso la Mecca. Il Profeta Muhammad ﷺ non comandò vendetta e saccheggi ma perdono e pace. I Meccani, da parte loro, abbracciarono l'Islam.

Riferimenti:

1. William W. Baker, former college Professor of Ancient History and Biblical studies, member of Near East Institute of Archaeology and the Oxford Philosophical Society in More in Common Than You Think, 1988 Defenders Publications. p. 6-7.
2. Deuteronomy 18:18
3. John 14:16
4. Quran 96:1-5


بَيْنَهُمْ يَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ
سَبِيلِ رَبِّكَ بِٱلْحِكْمَةِ
إِنَّ رَبَّكَ هُوَ أَعْلَمُ بِمَن

Parte Quarta:

LE FONTI DELL'ISLAM: IL CORANO E LA SUNNAH

le fonti dell'Islam - il Corano e la Sunnah

I Musulmani apprendono la loro religione essenzialmente da due fonti: il Corano e la Sunnah del Profeta Muhammad

Il Corano

"... Il Corano non può essere tradotto. ...Ecco la Scrittura riportata in forma quasi letterale: ogni sforzo è stato fatto alla ricerca di un linguaggio consono. Eppure il risultato non è il glorioso Corano, quella inimitabile sinfonia, la cui melodia spinge gli uomini all'estasi ed alle lacrime. E' solo un tentativo di offrire i significati del Corano e –casomai – un po' del fascino della lingua inglese. Non potrebbe mai sostituire il Corano in arabo, né è stata mai questa l'intenzione …"

Marmaduke Pickthall, "The Meanings Of The Glorious Quran"

"Grazie alla sua peculiare struttura, la lingua araba si presta in modo eminente ad un'oratoria tersa ed epigrammatica. L'Islam ha fatto pieno uso di questa caratteristica della lingua e di questa peculiarità psicologica della sua gente. Ne deriva l'aspetto "miracoloso", nello stile e nella composizione del Corano, che i Musulmani citano come più forte prova della veridicità della loro religione. Il trionfo dell'Islam fu, in una certa misura, il trionfo di una lingua ed in particolare di un libro". Philip Hitti, "The Arabs: A Short History", (p. 26-27, 1943 Princeton University Press).

Per i Musulmani, il Corano è la Parola letterale di Dio, che ha rivelato al Suo Profeta Muhammad ﷺ, per mezzo dell'angelo Gabriele.

{La rivelazione del Libro [proviene] senza alcun dubbio dal Signore dei mondi}

Il Corano in arabo è lungo circa quanto il Nuovo testamento cristiano. Nella maggior parte delle edizioni consta di un numero di pagine che va da quattro a sei cento. Il Corano contiene oltre seimila versetti (in arabo detti ayāt) che sono stati rivelati in un arco di ventitré anni. I versetti sono raccolti in centoquattordici surahs o "capitoli" di diversa lunghezza.

A differenza della Bibbia ebraica e del Nuovo Testamento, il Corano è derivato dalla bocca di una sola persona, che ha ripetuto quel che ha udito da parte dell'angelo Gabriele. D'altro canto, tanto le Scritture ebraiche che quelle cristiane sono compilazioni di diversi testi redatti da diverse persone, vissute in tempi e luoghi diversi.

Fin dalle origini il Corano è recitato oralmente e trascritto in forma di libro. Per i Musulmani il Corano non è semplicemente un libro, ma il Libro. Il vero potere del Corano risiede comunque nella sua recitazione.

Cosa rende il Corano speciale?

Fra tutte le maggiori Scritture, solo il Corano rimane nella lingua originale in cui è stato rivelato, l'arabo.

Il Corano in arabo non è lo stesso quando viene tradotto. La Bibbia è la Bibbia, in qualsiasi lingua, ma una traduzione del Corano non è la Parola di Dio. Il Corano è esattamente la Parola espressa da Dio e rivelata al profeta Muhammad ﷺ in arabo. Dio dice nel Corano: {In verità lo abbiamo rivelato come Corano arabo} .

Il Corano è l'unico Libro rivelato da Dio – secondo i Musulmani – rimasto inalterato per mille e quattrocento anni. Il Corano che viene

• Marmaduke Pickthall

الحمد لله رب العالمين
الرحمن الرحيم
مالك يوم الدين
إياك نعبد وإياك نستعين
اهدنا الصراط المستقيم
صراط الذين أنعمت عليهم
غير المغضوب عليهم
ولا الضالين

letto e recitato oggi è esattamente lo stesso Corano che veniva letto e recitato al tempo del Profeta dell'Islam.

Infine i Musulmani affermano che il Corano sia la vera Parola di Dio per diversi motivi:

Il miracolo letterario del Corano

Il Corano in arabo è considerato inimitabile e senza eguali. Nessun essere umano, per quanti sforzi possa compiere, potrebbe mai essere capace di produrre qualcosa di simile in bellezza, eloquenza e saggezza. I profeti del passato fornirono prova della loro profezia compiendo miracoli. Il Corano è il miracolo vivente del Profeta Muhammad ﷺ che non andò mai a scuola. Durante la sua vita egli non lesse mai un libro né ebbe alcun insegnante. Come mai potrebbe un illetterato, all'età di quarant'anni ed all'improvviso, produrre un libro di suprema eloquenza?

I miracoli scientifici nel Corano

Il miracolo contiene delle informazioni scientifiche del tutto sconosciute mille e quattrocento anni or sono. Ecco alcuni esempi:

Lo sviluppo dell'embrione è accuratamente descritto nel Corano (23, 12-14). E' tanto preciso che uno scienziato, celebre esperto in questo settore a livello internazionale, il Dott. Keith Moore ha potuto dire: "Mi è chiaro che queste affermazioni devono essere giunte a Muhammad ﷺ da parte di Dio, perché quasi tutte le sue conoscenze sono relative a cose scoperte solo molti secoli più tardi. Per me, questo prova che Muhammad ﷺ deve essere stato un Messaggero di Dio".

Il sole non è stazionario ma si muove verso una specifica direzione.

Il fatto che gli esseri viventi siano composti principalmente d'acqua fu scoperto solo dopo

• Il santo Corano

• Keith Moore

l'invenzione del microscopio. Ma il Corano stabilisce: {… e traemmo dall'acqua ogni essere vivente. Ancora non credono?}

Che le montagne siano dotate di "pioli" come radici, non fu noto che dopo lo sviluppo della teoria delle placche tettoniche, agli inizi del ventesimo secolo. Il Corano rivela: {Non abbiamo fatto della terra una culla? E delle montagne pioli?}.

Da dove provenivano queste conoscenze? L'unica risposta plausibile è che Dio ha rivelato il Corano al Profeta Muhammad ﷺ.

{E se avete qualche dubbio in merito a quello che abbiamo fatto scendere sul Nostro servo(Muhammad ﷺ), portate allora una surah simile a questa}.

Contenuti ed insegnamenti del Corano

Nel Corano Dio parla in prima persona descrivendo Se Stesso, i principi del credo, quanto attende l'uomo nella vita dopo la morte. Sono riportati avvenimenti dei profeti del passato e dei loro popoli. Vi sono preghiere e parole d'ispirazione. Ci viene spiegato come il Creatore ha dato forma all'universo e come sviluppa il feto nel grembo. Il Corano offre l'analisi del cuore e della mente dell'uomo. Inoltre Dio ci fa conoscere le Sue leggi. Viene spiegato come pregare, digiunare e prendersi cura dei bisognosi. Viene detto che bisogna obbedire i comandi divini per amore di Dio e non per fini terreni. Il Corano ammonisce quelli che negano i messaggi divini: essi saranno gettati nel fuoco dell'Inferno; ma è fatta promessa a quanti credono nella Parola divina, che saranno beatificati con l'accesso al Paradiso. Molto più della Bibbia giudeo-cristiana, il Corano parla in modo specifico di Dio. Qualunque sia l'argomento trattato, il Corano fa costante riferimento a Dio, facendo menzione di uno o più fra i Nomi divini, come: "Dio è l'Onnipotente, l'Onnisciente". La

compassione e la misericordia di Dio sono citate 192 volte nel Corano, mentre la Sua collera è citata solo 17 volte. Il Corano entra nello specifico delle relazioni umane – come con le norme relative all'eredità e quelle concernenti il matrimonio. Ciononostante, il Corano non è semplicemente un trattato di teologia, legge, storia o scienze naturali. E' tutto questo e nulla di tutto questo allo stesso tempo. E' certamente più della somma delle parti che lo compongono.

La Sunnah

Nel corso della vita del Profeta Muhammad ﷺ e dopo la sua morte, i suoi Compagni raccolsero i suoi detti e le sue parole mettendole per iscritto. Ogni tradizione riguardante il Profeta Muhammad ﷺ è detta hadith mentre la Sunnah si riferisce agli insegnamenti ed allo stile di vita del Profeta Muhammad ﷺ. E' un punto essenziale nella comprensione dell'Islam il fatto che senza la Sunnah non è possibile dare applicazione concreta ai principi della rivelazione islamica. La Sunnah è contenuta nei libri di hadith. I sapienti musulmani hanno sviluppato un sistema assai sofisticato per analizzare il materiale trasmesso o i vari ahadith [pl. di hadith], al fine di assicurarne l'accuratezza:

Hanno esaminato i nomi di quelli che hanno udito o visto il Profeta Muhammad ﷺ di persona

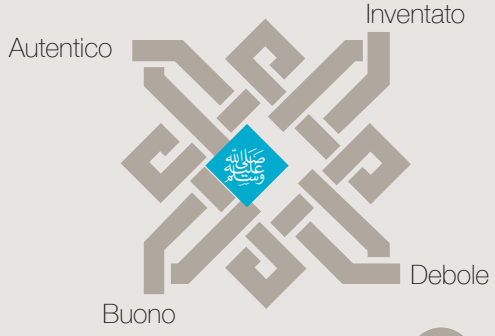
Hanno valutato la reputazione di ciascun narratore

La catena dei narratori è stata accuratamente esaminata per appurare se qualunque fra i narratori fosse da considerarsi inaffidabile o di debole memoria

Lo stesso testo di ciascun hadith è stato vagliato per verificare il sussistere di qualunque contraddizione nei confronti del Corano e altre tradizioni accertate.

• Muhammed

Gli ahadith sono stati classificati in quattro tipi diversi:



Sulla base dei risultati di quest'analisi, gli ahadith sono stati classificati in quattro tipi diversi: autentici, corretti, deboli, falsi. I sapienti musulmani considerano autorevoli soltanto gli ahadith delle due prime categorie.

Tra le maggiori raccolte ci sono quella dell'imam Bukhari, un sapiente da Bukhara (una città nel moderno Uzbekistan), e l'imam Muslim, dalla Persia. Le loro collezioni di hadith sono considerate le più autentiche. Diverse traduzioni sono facilmente accessibili su internet. Si tratta di raccolte di sentenze e azioni del Profeta, divise per categorie (la fede, le opere, la testimonianza, la preghiera, il digiuno, la carità, il matrimonio, le transazioni economiche, ecc.), compilate nei primi secoli dell'Islam.

M. Z. Siddiqi, un sapiente musulmano, ha brevemente descritto come è stata preservata la Sunnah:

"La scienza del hadith, ovvero la tradizione dei detti e delle azioni di Muhammad ﷺ ha costituito una ricerca persistente ed uno studio costante da parte dei Musulmani in tutto il mondo islamico, dagli albori della storia dell'Islam fino ai nostri giorni. Nel corso della vita di Muhammad ﷺ molti dei suoi Compagni si sforzavano di memorizzare ogni suo discorso e osservarono con attenzione ogni suo gesto; si tramandarono l'un altro queste informazioni. Alcuni fra loro presero a trascrivere in saheefahs (pergamene) quel ch'egli diceva; tali scritti vennero poi utilizzati dai loro studenti e seguaci e preservati presso le loro famiglie. Dopo la morte di Muhammad ﷺ, essendo i Compagni sparsi in varie nazioni, alcuni fra loro ed i loro seguaci intrapresero lunghi ed estenuanti viaggi, affrontando povertà e difficoltà, allo scopo di collazionare tali scritti. I loro sforzi, tesi alla preservazione ed alla diffusione degli ahadith, non hanno pari nella storia letteraria mondiale … [e l'eccezionalità del loro sapere rimane] unica nella storia letteraria universale fino ad oggi" .

Si paragoni ciò con la vicenda di Paolo e le origini della Cristianità. Paolo non incontrò mai

Gesù, dunque egli non poté derivare i suoi insegnamenti direttamente da Gesù. Per tale motivo egli dovette subire l'opposizione di molti discepoli di Gesù, che invece avevano una conoscenza diretta di quel che Gesù aveva detto. Purtroppo, molte fra le cose sostenute nel periodo iniziale del Cristianesimo non provenivano da Gesù, né venne sviluppato in ambito cristiano un metodo equivalente al hadith o alla Sunnah. Così inevitabilmente la religione prese ad allontanarsi dai veri insegnamenti di Gesù.

Corano e hadith

I versetti del Corano sono unici nel loro stile. Dalla rima alla prosa, le informazioni sono presentate in modo peculiare, utilizzando strutture particolari. Le parole del Profeta Muhammad ﷺ, o ahadith, che fanno parte della Sunnah, sono parte dei discorsi ch'egli rivolse alla gente: non sono declinate in rima, né vengono recitate con tono melodioso. Ecco un esempio della differenza di stile. Il primo è un versetto del Corano; seguono due noti hadith del Profeta Muhammad ﷺ.

Corano:

{O voi che credete, [volete che] vi indichi una transazione che vi salverà da un doloroso castigo? Credete in Allah e nel Suo Inviato e lottate con i vostri beni e le vostre persone sulla Via di Allah. Ciò è meglio per voi, se lo sapeste}

Hadith:

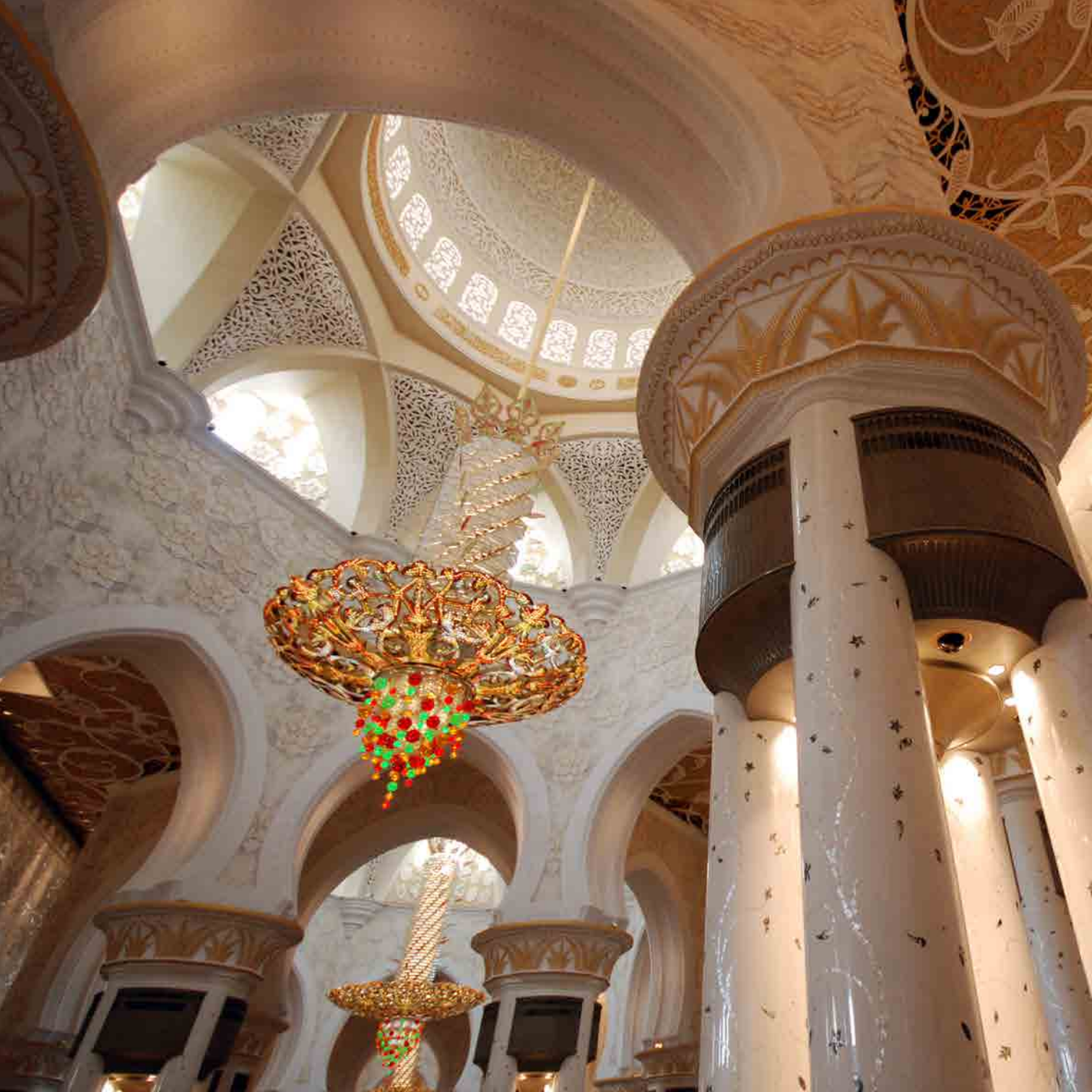
"Più una persona invecchia e più cresce il suo desiderio per due cose: ricchezza e longevità" .

"Ogni Musulmano, uomo o donna, ha il dovere di imparare" .

Come si può notare, il tono e lo stile del Corano sono nettamente diversi nella loro espressione araba dallo stile del hadith, che appare invece come costituito da parole di saggezza, precetti di un insegnante verso i suoi studenti.

Riferimenti:

1. Marmaduke Pickthall, The Meanings Of The Glorious Quran
2. Philip Hitti, The Arabs: A Short History, p. 26-27, 1943 Princeton University Press
3. Quran 32:2
4. Quran 12:2
5. Quran 23:12-14
6. Professor Emeritus of Anatomy and Cell Biology at the University of Toronto, Toronto, Canada. Dr. Moore is a founding member of the American Association of Clinical Anatomists (AACA), and was President of the AACA between 1989 and 1991.
7. Comments made in 1981, during the Seventh Medical Conference in Dammam, Saudi Arabia. The video clip can be seen here http://www.islamreligion.com/video/moore-1.ram.
8. Quran 36:38
9. Quran 21:30
10. Quran 78:6-7
11. Quran 2:23
12. M. Z. Siddiqi, Hadeeth Literature: Its Origin, Development, Special Features and Criticism (Calcutta: Calcutta University Press, 1961), pp. 4-5
13. Quran 61:10–11
14. Bukhari
15. Bukhari



Parte Quinta:

I PRINCIPI ISLAMICI ED IL CONTRIBUTO DELLA CIVILTà ISLAMICA AL RESTO DEL MONDO

I principi islamici ed il contributo della civiltà islamica al resto del mondo

Vorrei che gli Occidentali che fraintendono i Musulmani potessero aver osservato Syed Abbas in azione quel giorno. Avrebbero visto che la maggior parte di quanti praticano i veri insegnamenti dell'Islam … credono nella pace e nella giustizia, non nel terrore … il Corano insegna ai Musulmani che prendersi cura delle vedove, degli orfani e dei rifugiati, è una priorità

Sono il Corano e la Sunnah a rappresentare i principi della fede islamica. Quel che segue è un esempio dei magnifici insegnamenti islamici racchiusi nelle sacre Scritture:

Dio

{In verità, Io sono Allah: non c'è dio all'infuori di Me. AdoraMi ed esegui l'orazione per ricordarti di Me}

Lo scopo della vita

{È solo perché Mi adorassero che ho creato i jinn e gli uomini. Non chiedo loro nessun sostentamento e non chiedo che Mi nutrano}

I genitori

{Abbiamo imposto all'uomo di trattare bene i suoi genitori: lo portò sua madre di travaglio in travaglio}

La gentilezza verso la moglie

{Comportatevi con loro con gentilezza}

I rapporti con i propri simili

{E parlate alla gente con gentilezza}

{… e fate il bene: Allah ama coloro che compiono il bene}

{Respingi il male con qualcosa che sia migliore}

Gli atti di compassione

{E chi ti farà comprendere cos'è la via ascendente? È riscattare uno schiavo, o nutrire, in un giorno di carestia, un parente orfano o un povero prostrato [dalla miseria], ed essere tra coloro che credono e vicendevolmente si invitano alla costanza e vicendevolmente si invitano alla misericordia}

Il perdono e la giustizia

{Concedi il perdono, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti}

La corruzione ed il raggiungimento della misericordia divina

{Non spargete la corruzione sulla terra, dopo che è stata resa prospera. InvocateLo con timore e desiderio. La misericordia di Allah è vicina a quelli che fanno il bene}

L'allargamento del cuore

{Colui cui Allah apre il cuore all'Islam riceverà una luce dal suo Signore. Guai a coloro che hanno i cuori insensibili al Ricordo di Allah: essi sono in errore evidente}

Insegnamenti del Profeta Muhammad

"Questi sono tesori che appartengono all'umanità, non solo ai Musulmani" Gandhi nella sua introduzione a: "The Sayings of

Muhammad", Sir Abdullah Suhrawardy, John Murray Publishers Ltd, Londra, 1941.

La misericordia

"Abbi misericordia di chi sta sulla Terra e Dio avrà misericordia di te".

La forza

"Non è forte chi vince nella lotta contro gli altri, ma chi controlla se stesso".

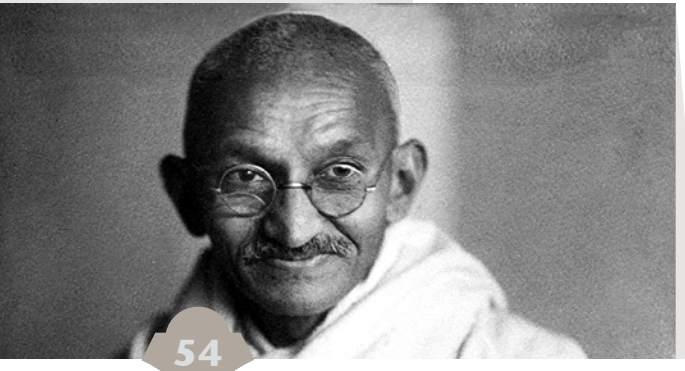
La consapevolezza

"Sii consapevole di [trovarti sempre e ovunque dinanzi a] Dio, troverai Dio di fronte a te. Mantieniti in relazione con Dio nell'agio, Dio sarà in relazione con te nel disagio. Sappi che quel che ti devia non ti recherà alcun bene e quel che ti spinge al bene non ti devierà mai. E sappi che l'aiuto viene con la pazienza, il sollievo dopo la difficoltà e dopo la difficoltà viene la comodità".

La compassione

"Chi non ha compassione per gli uomini, non riceverà compassione da parte di Dio".

• Gandhi



Come stare nel mondo

"Sii in questo mondo come uno straniero o un viandante".

L'umiltà nel comportamento

"Dio mi ha ispirato di essere umile in modo che nessuno disprezzi un altro e che nessuno opprima un altro".

Il giusto

“Quelli che agiscono con giustizia staranno su un piano di luce dinanzi a Dio; essi sono i giusti nelle loro decisioni con i loro familiari e in tutto ciò di cui hanno responsabilità”.

L’ingiustizia

“L’ingiustizia sarà tenebra nel Giorno della Resurrezione”.

La gentilezza

“Dio è Gentile e ama la gentilezza in ogni cosa”.

La litigiosità, la menzogna ed il buon carattere

“Garantisco una dimora ai margini del Paradiso a chi abbandona la disputa, anche quando ritiene di essere nel giusto; e una dimora in mezzo al Paradiso a chi abbandona la menzogna, fosse pure per scherzo; e una dimora nel più alto grado del Paradiso a chi ha un buon carattere”.

Uccidere

{… chiunque uccida un uomo, che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla Terra, sarà come se avesse ucciso l’umanità intera. E chi ne abbia salvato uno, sarà come se avesse salvato tutta l’umanità}

“Quando due Musulmani si affrontano armi in pugno, tanto l’assassino che l’assassinato andrà all’Inferno”. Qualcuno chiese: “O Messaggero di Dio: va bene per l’assassino, ma perché anche per l’assassinato?”. Rispose il Profeta: “Non stava cercando che di uccidere il suo compagno”.

Gesù e Muhammad (la pace di Dio sia su entrambi)

“Io sono il più vicino di chiunque a Gesù, figlio di Maria, in questo mondo ed in quello futuro: tutti i profeti sono fratelli, con madri diverse ma la stessa religione”.

Contributi della civiltà islamica

"Se in Occidente c'è molta incomprensione a proposito dell'Islam, c'è anche molta ignoranza sul debito che la nostra cultura e civiltà hanno nei confronti del mondo islamico. Si tratta di un fallimento che nasce – credo – dalla ristretta prospettiva storica di cui siamo eredi".

Il Principe Carlo, in occasione di un discorso tenuto all'Università di Oxford il 27 Ottobre 1993.

"…La civiltà cui mi riferisco è rappresentata dal mondo islamico dall'800 fino al 1600, comprendendo l'impero Ottomano e le corti di Baghdad, Damasco e il Cairo, e sovrani illuminati come Solimano il Magnifico. Benché spesso ignoriamo quanto noi siamo debitori verso questa civiltà, pure i suoi doni sono parte integrante della nostra cultura. La moderna tecnologia non potrebbe esistere senza i contributi dei matematici arabi. Poeti e filosofi sufi come Rumi hanno innovato i nostri concetti di personalità e verità. Leaders come Solimano hanno contribuito alla creazione delle nostre nozioni sulla tolleranza e sull'amministrazione civica. Forse possiamo trarre insegnamento dal suo esempio: si trattava di una leadership basata sulla meritocrazia, non sulla mera eredità. Era una leadership capace di sfruttare le capacità di una popolazione molto diversa – che includeva tradizioni cristiane, islamiche e giudaiche. Questo tipo di leadership illuminata - basata su cultura, sostenibilità, diversità e coraggio - assicurò 800 anni d'invenzioni e prosperità".

Carly Fiorina, ex direttore di HP, in un discorso tenuto a Minneapolis, Minnesota, il 26 Settembre 2001: "Technology, Business, and Our Way of Life: What's Next".

- Prince Charles

Fin dalle sue origini l'Islam ha incoraggiato i Musulmani alla ricerca scientifica ed intellettuale. Nel corso della storia, il mondo musulmano ha dato contributi essenziali alla scienza ed alla medicina, alla filosofia ed alle arti. Vari centri di sapere nel mondo islamico diedero notevoli contributi. Fecero avanzare l'algebra, le rappresentazioni della medicina anatomica, l'ottica, le mappe geografiche, e produssero molti strumenti scientifici fra cui l'astrolabio (utilizzato per determinare la posizione del sole e delle stelle). Ecco alcuni rapidi esempi del contributo dei Musulmani al nostro mondo:

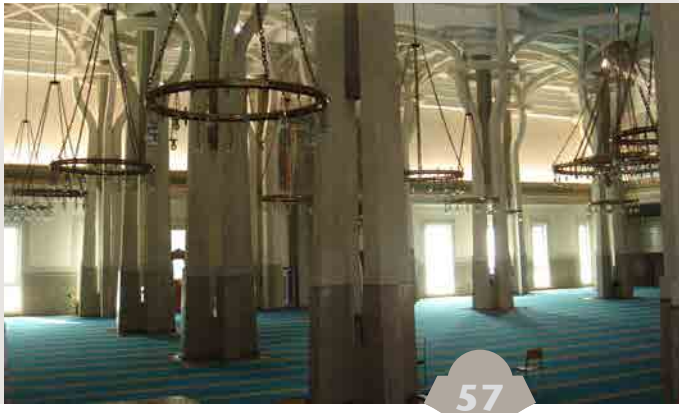
L'istruzione

L'Università Qarawiyin a Fez in Marocco è la più antica Università in funzione nel mondo. Venne fondata da Fatima al-Fihria, una donna musulmana, nell'859 d.C. La seconda più antica Università al mondo è l'Università Al-Azhar, fondata al Cairo, in Egitto, nel decimo secolo. I governanti Omayyadi in Spagna possedevano una biblioteca con 600.000 volumi nel loro immenso complesso bibliotecario a Cordoba. Hakam II, il califfo di Spagna dal 961-978, disse che l'amore per i libri rappresentava per lui "una passione più forte che quella per il suo trono".

La medicina

I Musulmani tradussero in arabo le opere di Ippocrate, Dioscoride, Galeno e altri scienziati. I primi moderni ospedali furono istituiti nel mondo islamico. Harun al-Rashid, un governante musulmano, istituì il primo moderno ospedale a Baghdad nell'805 d.C.

Abu Bakr Al-Razi, originario della Persia, si trasferì a Baghdad per studiare medicina dove in seguito assunse la direzione di un grande ospedale. Fu autore di oltre duecento opere ed eccelse nella medicina sperimentale. Fece diverse scoperte, compilò trattati di pediatria, igiene orale, vaiolo, morbillo, allergie, scabbia e calcoli renali.



Ibn Sina, noto in Occidente come Avicenna, nacque nell'odierno Uzbekistan nel decimo secolo. Il capolavoro di Ibn Sina è "Il canone della medicina". Questa enciclopedia medica consiste di oltre un milione di parole ed include un riassunto della medicina greca, disegni anatomici, descrizione di patologie e delle loro cure, ed il profilo di 760 piante medicinali e delle droghe che se ne possono derivare. Questa monumentale opera fu tradotta in molte lingue ed insegnata ai medici in formazione nelle Università di Francia e Italia dal dodicesimo al sedicesimo secolo. Inoltre, le opere di più di quattrocento medici e scienziati furono tradotte nelle lingue europee.

L'astronomia

Gli scienziati musulmani costruirono osservatori i tutto il mondo islamico e raffinarono l'almagesto di Tolomeo e le coordinate degli astri. Nell'undicesimo secolo d.C., Nasir Al-Tusi di Baghdad inventò il quadrante azimut ed il torqueto astronomico, strumenti utilizzati per calcolare e misurare la posizione delle stelle. Il termine "azimut" deriva dall'arabo assumut (direzioni o gradi della bussola).

La matematica e la fisica

I numerali che utilizziamo ancora oggi provengono dall'India, ma sono stati trasmessi al mondo occidentale dai sapienti musulmani nell'ottavo secolo d.C. Furono i matematici musulmani ad introdurre il concetto di "sifr" o zero.

• Abu Bakr Al-Razi

• Ibn Al-Haytham

Il fisico musulmano Ibn Al-Haytham (965–1040 d.C.) calcolò l'altezza dell'atmosfera terrestre trovandola pari a trentadue miglia. Si sbagliava di appena un miglio!

Uno fra i più grandi matematici della civilizzazione musulmana fu al-Khawarizmi. Nato in Uzbekistan e cresciuto a Baghdad, al-Khawarizmi è il rinomato fondatore dell'algebra e fu lui ad inventare il concetto di algoritmo.

Trovò soluzioni per le equazioni quadre e lineari, sviluppò dettagliate tavole trigonometriche e vari concetti aritmetici e geometrici.

Al-Biruni, nato nel 973 d.C., fu un altro celebre matematico. Nato nell'odierno Uzbekistan, studiò greco, siriaco e sanscrito; scrisse inoltre a proposito della rotazione terrestre, eseguì computazioni di latitudine e longitudine, fece uso di tecniche matematiche per la determinazione delle stagioni.

La chimica

Jabir bin Hayyan o Geber (722-815 d.C., circa) è universalmente considerato il fondatore della chimica. Inventò e raffinò i processi della sublimazione, liquefazione, cristallizzazione, distillazione, purificazione, amalgama, ossidazione e filtrazione. Fu lui a scoprire gli acidi solforici e nitrici, costruendo inoltre una loro precisa scala di valori.

• Jabir bin Hayyan

Razi o Rhazes (864-925 d.C.) fu uno scienziato addirittura più esperto di Geber. Progettò e descrisse oltre venti strumenti di laboratorio utilizzati ancor oggi, come il crogiolo e la storta per il processo della distillazione. Il principale manuale di chimica nell'Europa medievale - la "Summa perfectionis" - fu scritto da uno scienziato musulmano di origine irachena, al Kindi (801-873 d.C.).

La geografia

I Musulmani furono tra i primi a calcolare la circonferenza terrestre, pubblicando dettagliate mappe geografiche e studiando elementi e minerali. Geografi musulmani viaggiarono in tutto il mondo per raccogliere dati.

• Ibn Sina

Guidati da al-Khawarizmi, settanta geografi collaborarono nella produzione della prima mappa del globo terrestre, nell'830 d.C.

Al-Idrisi crebbe nella Spagna musulmana e studiò a Cordoba; gli venne affidato l'incarico di produrre una mappa del mondo per il re

normanno Ruggero II, che regnava sulla Sicilia. Nelle sue esplorazioni verso il nuovo mondo, Cristoforo Colombo si avvalse di una mappa derivata dalle opere di Al-Idrisi.

Parole inglesi di origine araba

Fra le lingue dell'Europa occidentale, quella spagnola presenta la più alta concentrazione di termini derivati dall'arabo. Ma l'influenza del mondo musulmano può essere rintracciata anche in molti vocaboli inglesi, che provengono certamente dalla lingua araba.

INGLESE	ARABO
admiral	amir
alchemy	al-kimiya
alcohol	al-kohl
algebra	al-Jabr
almanac	al-manaakh
atlas	atlas
camphor	kafur
cipher/zero	sifr
cornea	qarniya
cotton	qutn
elixir	aksir
gauze	gazz
jar	jarrah
kohl	kuhl
safari	safara
sofa	suffa
talc	talq
typhoon	tufaan
vizier	wazir

• manoscritto egiziano del nono secolo sull'anatomia del cavallo, dall'Università di Istanbul.

• Astrolabio di Umar Ibn Yusuf al Muzaffari, periodo rasulide (1228–1454)

Riferimenti:

1. Greg Mortenson, Three Cups of Tea: One Man's Mission to Promote Peace ... One School at a Time, Chapter 17, pg. 219
2. Quran 20:14
3. A creation of God separate and parallel to human beings.
4. Quran 51:56-57
5. Quran 31:14
6. Quran 4:19
7. Quran 2:83
8. Quran 2:195
9. Quran 41:34
10. Quran 90:12-17
11. Quran 7:199
12. Quran 7:56
13. Quran 39:22
14. Tirmidhi
15. Bukhari
16. Musnad Abd bin Humaid
17. Tirmidhi
18. Bukhari
19. Muslim
20. Muslim
21. Bukhari
22. Tirmidhi
23. Abu Dawud
24. Bukhari
25. Musnad

Parte Sesta:

LA DONNA NELL'ISLAM

la donna nell'Islam

"Se questo è l'Islam, dissi a me stessa, è quel che desidero. Voglio essere parte di questa generosità, di questa empatia. Abbraccerò questa fede con tutto il mio cuore".

Lauren Booth, giornalista inglese, cognata di Tony Blair, ex Primo Ministro britannico, intervistata da Hasan Rahim per "The American Muslim". Ha abbracciato l'Islam nel 2010.

"(Il Corano) la magna carta delle donne!". "Il Corano stabilisce chiaramente che le donne sono pari (agli uomini) in spiritualità, dignità e istruzione. Quel che la gente dimentica è che l'Islam è perfetto, non le persone".

Yvonne Ridley, giornalista inglese in "A Muslim in the family" BBC News, 1 maggio 2004 e "Articles of faith" The Guardian, 24 febbraio 2004. Ha abbracciato l'Islam nel 2003.

"Il vero Islam è del tutto diverso dall'immagine che ne danno i media (o dalle distorsioni provocate da alcuni estremisti). Non è semplicemente la mia interpretazione personale ad essere diversa. Chiunque voglia spendere un po' di tempo in una ricerca seria (leggendo dei libri e parlando con dei sapienti musulmani, non limitandosi a navigare su internet) con mente e cuore aperti, ne scoprirà la profondità e vedrà la verità nei suoi insegnamenti spirituali ed etici".

Kristiane Backer, presentatrice televisiva tedesca, giornalista e autrice con sede a Londra, in un'intervista con William Dobson per http://sugarstreetreview.com, 3 settembre 2012.

La questione della donna nell'Islam è notevolmente fraintesa. L'Occidente ha creato lo stereotipo che l'Islam sia misogino. In realtà è vero esattamente il contrario. Agli occhi di molti Occidentali le donne musulmane sono celate da stereotipi negativi che le ritraggono come mogli e figlie oppresse e sottomesse o – più di recente – come potenziali terroriste.

Fin dall'antichità le donne sono state abusate e maltrattate. Secondo alcune culture esse andavano considerate come oggetti di proprietà che potevano essere comprate, vendute o ereditate! Considerate inferiori agli uomini, venivano anche accusate di recare cattiva sorte. La loro unica ragion d'essere era quella di soddisfare gli uomini. Prima dell'Islam, le donne nella penisola arabica non si trovavano in una situazione.

granché migliore. Viste come un segno di vergogna per la famiglia, le bambine venivano talvolta seppellite vive al momento della nascita!

L'Islam, come sistema di fede, eleva il rango della donna nella società e ne promuove i diritti. Uomini e donne svolgono ruoli diversi – ma ugualmente importanti – nella società e nella famiglia: essi vivono in mutua relazione, entrambi hanno diritti specifici e sono assolutamente uguali dinanzi a Dio. Ecco alcune fra le cose che il Corano afferma a riguardo delle donne:

{I credenti e le credenti sono protettori gli uni degli altri. Ordinano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole, eseguono l'orazione versano l'elemosina e obbediscono ad Allah e al Suo Messaggero. Ecco coloro che godranno della misericordia di Allah. Allah è Eccelso, Saggio}.

{Il loro Signore risponde all'invocazione: "In verità, non farò andare perduto nulla di quello che fate, uomini o donne che siate, ché gli uni vengono dagli altri}

{In verità i Musulmani e le Musulmane, i credenti e le credenti, i devoti e le devote, i leali e le leali, i perseveranti e le perseveranti, i timorati e le timorate, quelli che fanno l'elemosina e quelle che fanno l'elemosina, i digiunatori e le digiunatrici, i casti e le caste, quelli che spesso ricordano Allah e quelle che spesso ricordano Allah, sono coloro per i quali Allah ha disposto perdono ed enorme ricompensa}.

• Moschea di Milano

Come si può notare il Corano considera la donna spiritualmente pari all'uomo. Entrambi sono creature di Dio; il loro scopo è di adorare Dio, compiere atti di bene ed evitare il male. Una volta il Profeta di misericordia disse ai suoi Compagni: "Le donne sono le metà gemelle degli uomini" , intendendo dire che nessuno fra i due è completo senza l'altro. Ci vogliono entrambi per fare un'unità.

L'eguaglianza fra uomini e donne nell'Islam trae origine dalla creazione di Adamo ed Eva, secondo la descrizione contenuta nel Corano. I Musulmani credono che Adamo ed Eva non furono creati identici, ma in modo complementare fra loro. La Bibbia descrive Eva come una tentatrice, che indusse Adamo a disobbedire Dio. Invece, secondo il Corano, fu tanto Adamo quanto Eva a disobbedire Dio; ambedue riconobbero il peccato commesso e se ne pentirono e Dio perdonò entrambi. Perciò non si può accusare Eva. Diversamente da quel che insegna la Bibbia, mestruazioni e gravidanza non sono una punizione divina inflitta ad ogni donna a causa della disobbedienza di Eva. Si tratta semplicemente della natura femminile, così come creata da Dio, affinché la donna svolga il suo ruolo nel consesso della famiglia umana.

La storia dell'Islam offre vari esempi di donne musulmane in quanto modelli da seguire. Khadijah, la prima moglie del Profeta Muhammad ﷺ, fu una donna imprenditrice di successo. Nelle prime fasi della missione del Profeta dell'Islam, le donne soffrirono persecuzioni, esilio e martirio al pari degli uomini. Le prime battaglie, che misero in pericolo l'esistenza stessa dell'Islam, videro donne curare i feriti, portare rifornimenti e, in alcuni casi, prendere parte agli scontri. Vi è inoltre una solida tradizione di donne musulmane sapienti che risale a donne di scienza quali 'A'ishah e Umm Salama.

Nel settimo secolo l'Islam garantì alle donne diritti e libertà conquistate nel mondo occidentale solo di recente. La storia

testimonia che in Francia le donne hanno avuto riconosciuto il diritto alla proprietà soltanto nel 1938. Le donne americane ottennero il diritto di voto nel 1920. Il trattamento diverso di uomini e donne crea ancora accesi dibattiti negli Stati Uniti. La legge tradizionale islamica offre centinaia di disposizioni a favore dei diritti della donna; tra questi:

A woman's property is her own and cannot be seized by her husband

Women cannot be denied the right to education Ruining a woman's reputation is a punishable offense.

A woman cannot be forced into marriage Women can file legal suits and testify in court.

Women can freely enter into contracts Spousal abuse is a punishable offense Women can seek divorce from their husbands.

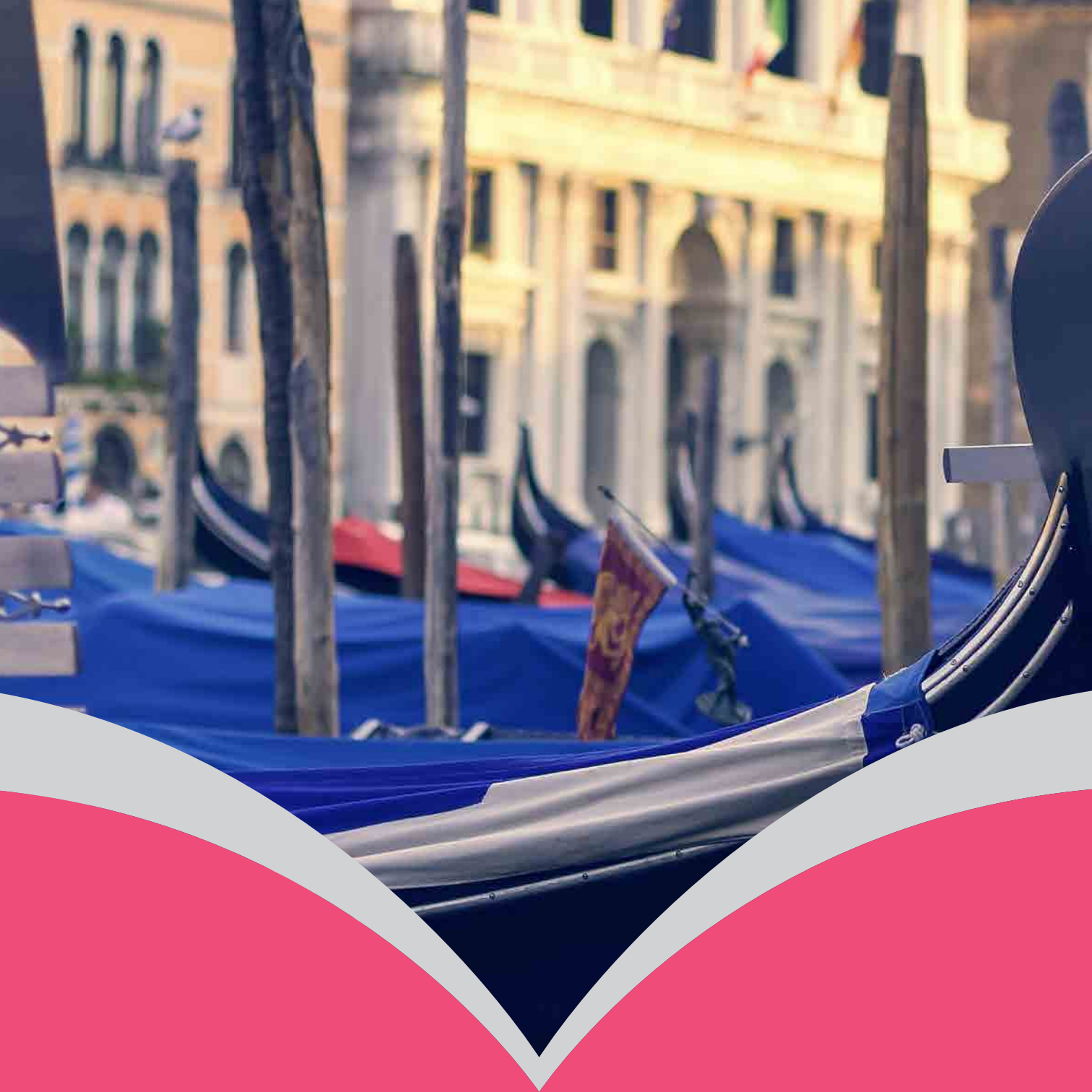
Women receive equal pay for work.

A Muslim woman retains her own family name upon marriage, rather than taking the name of her husband. This symbolic act emphasizes that she remains her own person, with her own valid identity separate from that of her husband.

Purtroppo, le società musulmane di oggi non rispettano appieno questi principi. Nel mondo musulmano contemporaneo i diritti delle donne variano da un paese all'altro, come riflesso di una grande varietà di culture, del livello di modernizzazione e di sviluppo economico nelle nazioni musulmane. Culture e tradizioni spesso interferiscono o addirittura sovrastano i principi della vera fede. Ci sono casi in cui i costumi locali non hanno giustificazione alcuna nella fede o ne violano completamente lo spirito ed i principi, come nel caso dei cosiddetti assassini d'onore, la mutilazione genitale femminile, i matrimoni forzati.

Riferimenti:

1. Quran 9:71
2. Quran 3:195
3. Quran 33:35
4. Reported by Abu Daud



ISLAM

UNA BREVE INTRODUZIONE

Lo scopo di quest'opera è di offrire una breve rassegna degli insegnamenti dell'Islam e non di quel che fanno alcuni musulmani. Nell'Islam - come in altre fedi - possono esserci delle differenze fra i principi della religione e ciò che alcuni credenti pensano e fanno.

مركز أصول
Osoul Center
www.osoulcenter.com

Per maggiori dettagli potete visitare

OSOUL STORE
osoulstore.com

Chatta nella tua lingua

GUIDE TO ISLAM
guidetoislam.com